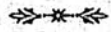


Manutenzione delle Strade



È inutile dissimularcelo, in Acqui la manutenzione delle strade lascia molto a desiderare; è uno dei lati più deboli della nostra amministrazione comunale.

Quante non sono le vie che si possono dire proprio abbandonate a se stesse? Col selciato rotto e sconquassato da far pietà e da mettere a serio pericolo le gambe dei passanti.

Per citarne qualcuna a caso. Chi non ha visto la Via Palazzo di Città? Non è punto una delle più ascose e meno frequentate (conduce al Palazzo Olmi)? Eppure di selciato non ha che il nome e l'apparenza; è un vero fossato! Che dire della Via dei Viali? Pochi giorni sono si incominciò a riparare il selciato della Via Jona Ottolenghi — si fece qualche piccola cosa in qualche punto e poi tutto ad un tratto si è sospeso ogni lavoro, lasciando nel resto il tempo che si era trovato. La ristaurazione della nuova Piazza Vittorio Emanuele è stato un lavoro ben ideato e ben eseguito; ha incontrato e giustamente la generale approvazione, ma quale strato ed abbondante di polvere già lo copre nascondendo l'opera?

Anche la Piazza della Addolorata, che ha un'importanza per essere destinata a mercati, è anch'essa tenuta in cattivo modo. Fra qualche giorno le più o meno tranquille pioggerelle autunnali avranno cambiato in sottile fanghiglia la abbondante, ah! troppo abbondante, polvere delle nostre vie e piazze e la questione, almeno per alcuni mesi, si potrà considerare risolta; gli è però certo che anche il servizio d'innaffiamento è proprio stato e dubitiamo sarà ancora per l'avvenire, affatto insufficiente.

Eppure ad esso si collega il grave problema della pubblica igiene essendo risaputo che il bacterio nella polvere è un pericolo per l'umanità, perchè facilmente può essere sollevato dall'aria e penetrare nel nostro organismo specialmente per le vie respiratorie.

Ma anche per chi non vuol saperne del bacterio, la polvere, massime nei siti destinati a passeggio, è una vera calamità. Vedasi ad esempio il viale che conduce alla Stazione.

È quindi da raccomandarsi caldamente alla nuova Amministrazione Comunale di dedicarsi a questo ramo importantissimo del pubblico servizio, ricordando che Acqui deve fare molto di più di qualsiasi altra città di provincia perchè è sede di una stazione termale di fama mondiale a cui accorrono in gran numero forestieri che non sono avvezzi ai nostri sistemi primitivi.

L'AVVENIRE DELLA NOSTRA VITICOLTURA

La vendemmia è agli sgoccioli ed ha lasciato pur troppo molte delusioni nei nostri viticoltori.

Causa la siccità l'uva era poco pesante, ed inoltre i compratori si facevano desiderare e tenevano bassi i prezzi.

Il fatto può risalire a molte origini, tutti ne indicano una... la più forte pare

a noi sia quella che chi ha uva deve venderla *per forza* perchè non sa dove metterla; molti e molti non posseggono ombra di cantina; anche i vecchi viticoltori che nel buon tempo antico mettevano le loro uve in cantina e vendevano il vino a tempo propizio, hanno in gran parte, data la miglior convenienza in questi ultimi anni, preferito vendere le uve, lasciando così poco a poco in abbandono le vecchie botti, e non sostituendole quando ne veniva a mancare qualcuna; e che abbiano conservato l'antico uso di fare il vino per regola fissa sono assai rare le vecchie cantine, troviamo sole i Gardini, gli Spinola e pochi altri che al momento non ci vengono sotto la penna.

Anche gli stabilimenti enologici che comperando uva sul luogo, mantenevano alti i prezzi, non fanno più sulla piazza il servizio che rendevano abbastanza importante pel passato. Lo stabilimento Menotti che esportava piuttosto ampiamente è sparito, la ditta Debenedetti crediamo abbia ristretto molto il lavoro, solo sta ancora sulla breccia la ditta Beccaro cui inviamo di qui volentieri un atto di plauso per la sua perseveranza.

Si trova così sul mercato una grande quantità di merce, ed essendo troppo superiore la domanda, ne viene, giusta la nota legge dell'offerta e della domanda, che i prezzi rinviliscono e minacciano di rinvilire sempre più.

I tempi forse si cambiano, è come la ruota che gira; sarà necessario tornare all'antico; cioè a fabbricare il vino e venderlo bell'e fatto, e chi vuole l'uva... la paghi; a noi costa, ed assai più che nel passato, atteso il maggior prezzo della mano d'opera, la necessità di curare i vari malanni collo zolfo ed il solfato di rame, le cresciute imposte, ecc.

Ma un ritorno all'antico puro e semplice non lo crediamo; oggimai le industrie debbono essere fatte su ampia scala, poichè non è più il tempo che il forestiero veniva alla cantina a comprarci il nostro vino con luccicanti marenghi.

Ora è il vino che deve andare al compratore, sono solo i grandi enopolii cooperativi o non, che potranno sopportare le spese e gli studi che occorrono per conquistare altri mercati esteri, od anche per la sola vendita nelle grandi città italiane.

La cooperativa di Milano dà oggi un grande esempio impiantando a Berlino uno spaccio di derrate italiane a quei prezzi equi che possono praticarsi nelle speculazioni a larga base, e con quella garanzia di genuinità che può avere dai venditori e dare ai compratori una grande azienda che compra a grosse partite.

Ci auguriamo che l'ardita iniziativa della grandiosa e vitale cooperativa milanese, che sinora non conobbe mai delusioni, abbia a splendidamente riuscire e dare animo ad altri di seguire la sua via.

Perchè in Acqui non dovrebbe aver vita un grande stabilimento per l'incetta delle nostre uve e l'esportazione dei vini su ampia scala?

Forse non è lontano il giorno... a

qualcuno cui non mancano i mezzi finanziarii poderosi e la mente addestrata ai larghi traffici è balenata l'idea e la sta maturando.

Ci auguriamo che la speranza possa avverarsi; chi si accingerà a tanto avrà un merito utilissimo verso il suo paese, basti questo ad infiammarlo nella buona intenzione!...

Non facciamo nomi!...

MERCURIALE DELLE UVE

23 Settembre

Moscato Mg. 426 da L. 1,70 a 2,15 - L. 1,94
Uve nere » 17735 » 1,45 a 2,35 - » 1,94

24 Settembre

Moscato Mg. 206 da L. 1,75 a 2,15 - L. 2,08
Uve nere » 16160 » 1,35 a 2,25 - » 1,91

25 Settembre

Moscato Mg. 332 da L. 1,50 a 2,10 - L. 2,03
Uve nere » 13795 » 1,20 a 2,20 - » 1,85

26 Settembre

Uve nere Mg. 18835 L. 1,35 a 2,20 - » 1,85

27 Settembre

Moscato Mg. 248 da L. 1,50 a 2,10 - L. 1,95
Uve nere » 14300 » 1,40 a 2,25 - » 1,84

28 Settembre

Uve B. Mg. 352 da L. 1,40 a 1,80 - » 1,57
Uve nere » 8971 » 1,35 a 2,25 - L. 1,85

29 Settembre

Moscato Mg. 222 da L. 1,50 a 2,00 - L. 1,92
Uve B. » 202 da » 1,50 a 1,85 - » 1,73
Uve nere » 11542 da » 1,40 a 2,20 - » 1,83
Barbera » 335 da » 2,15 a 2,75 - » 2,37

Energia Elettrica

Veniamo informati che il sig. Malvicino, che tempo fa si vide respinta dai Tribunali la domanda di poter stabilire in Acqui una conduttura elettrica a servizio dei privati, sta facendo pratiche con alcuni Comuni rurali dei dintorni onde condurre colà a scopo di illuminazione pubblica e privata, l'energia elettrica a provvedersi dal suo mulino di Cassarogna.

Qualcuno ha osservato, che se vi poteva essere opposizione all'impianto di una conduttura elettrica per illuminazione essendo a danno della Società del Gaz che ne ha la concessione, non poteva parimenti essere motivo ad opposizione l'invio di energia elettrica a scopo di forza.

Se ciò si potesse ottenere, non vi ha dubbio che la cosa riuscirebbe di grande utilità in Acqui, ove la facilità di aver forza a buon prezzo potrebbe dar vita a qualche industria. Oltre a ciò se ne avvantaggierebbero notevolmente molti attuali opifici, poichè oggimai i motori elettrici, per la nessuna cura che esigono, sia di macchinisti che d'altro, il loro facile impianto ed il poco costo, hanno dovunque preso il posto delle macchine a vapore, ed a gaz, il lavoro fatto da animali ed anche quello dell'uomo, potendosi avere dei motori di forza minima addatti anche per macchine da cucire.

In Acqui la forza elettrica potrebbe trovare una larga applicazione, per tipografie, seghe meccaniche, per panifici, laboratori in ferro e mille e mille altre applicazioni ivi compresi i ventilatori.

Il sig. Malvicino farebbe volentieri un

impianto apposito a condizione di avere un certo numero di cavalli vapore di vendita assicurata.

Invitiamo i nostri lettori a fare le loro considerazioni in proposito; si uniscano, si impegnino ognuno per la forza della quale hanno bisogno e sarà facile vedere in Acqui attuato un impianto di energia elettrica.

Il prezzo per cavallo crediamo possa essere di circa lire 300 all'anno, vale a dire lire 1 il giorno.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 30 Settembre

(Nostro Telegramma Particolare).

14 - 17 - 19 - 20 - 65

LA SETTIMANA

Giunta Comunale — Da qualche tempo è stato inoltrato ricorso al Prefetto per l'annullamento della elezione della nostra Giunta Comunale.

Nulla finora pare sia stato deciso. Nell'interesse di una buona e regolare amministrazione sarebbe desiderabile che la cosa ottenesse al più presto una conveniente ed equa soluzione.

La Festa Operaia del 15 Ottobre — Ecco il programma della festa della locale Società Operaia che il 15 ottobre commemora il suo quarantesimo ed inaugura il nuovo vessillo sociale donatole dal Municipio d'Acqui:

Dalle ore 8 alle 12,30 — Ricevimento delle Società consorelle e degli invitati — Vermouth d'onore.

Ore 12,30 - Consegna della Bandiera alla Società Operaia, fatta da **S. E. Giuseppe Saracco**.

Inaugurazione della lapide a Carlo Alberto.

Ore 13 - Banchetto sociale.

I ricevimenti e la festa saranno rallegrati da scelta musica.

Rettifica — Nel resoconto del Consiglio Comunale pubblicato nello scorso numero vi fu un lieve errore che il lettore avrà corretto da se stesso.

Si è pubblicato che l'ordine del giorno Garbarino era stato approvato all'unanimità meno il voto di Zanoletti, mentre sta in fatto che mancava il voto di Zanoletti e Rossello.

Lo scultore L. Bistolfi nostro concittadino, residente a Roma, nel concorso tenutosi in questi ultimi giorni a Torino per una *Testa di Cristo* vinse il secondo premio di lire 1000 fra circa 300 concorrenti italiani e stranieri.

I nostri più intensi rallegramenti all'amico cav. Bistolfi e l'augurio di un bis.

La gentile e studiosa nostra concittadina, la signorina Carlotta Fossati, che pochi mesi or sono otteneva così brillantemente il diploma di insegnante di francese nelle R. Scuole Normali, avendo ora frequentato il corso di Lavoro Manuale tenutosi a Ripatransone, dopo splendido esame otteneva il diploma per l'insegnamento del Lavoro Manuale Educativo nelle Scuole Normali.

Le nostre più sincere congratulazioni alla giovane e distinta professoressa acquese.

Traslochi — Il sig. Prof. Camia insegnante di lingua italiana nella R. Scuola Tecnica venne testè traslocato a Saluzzo. Viene a sostituirlo il professore Marenghi.

Il Prof. Buffa insegnante matematiche pure nella Scuola Tecnica venne destinato a Varallo.